

quali investimenti anche economici intenda intraprendere per sostenere l'attività di prevenzione sociale del Comune di Crevalcore al fine di tutelare la sicurezza e la coesione sociale dei cittadini.

(4-06701)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

##### Interrogazioni a risposta scritta:

ABBONDANZIERI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 488 del 2001, legge finanziaria per il 2002, all'articolo 16 ha previsto lo stanziamento di 35 milioni di euro per l'anno 2002 destinati secondo i criteri e le modalità fissate nella contrattazione integrativa, al rimborso delle spese di autoaggiornamento, debitamente documentate e sostenute dai docenti;

la direttiva ministeriale n. 70 del 17 giugno 2002 ha stabilito le modalità, per l'erogazione;

entro il 30 giugno 2003 dovevano essere liquidate le spese sostenute (35 euro per ogni docente);

la categoria lo considerava un timido segnale positivo;

non sono state ancora liquidate le relative somme —:

quali misure si intendano prendere per attuare il disposto della legge n. 448/2001. (4-06688)

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con la legge n. 127 del 1997 (articolo 17, comma 95 e successivi) è iniziato il percorso normativo dell'autonomia didattica degli atenei e, con il decreto del Ministro dell'università e della ricerca

scientifica e tecnologica n. 509 del 1999, sono stati delineati due livelli di laurea: il primo di durata triennale con 42 classi di laurea e il secondo di durata quinquennale con 104 classi di laurea specialistiche (le classi di laurea fissano gli obiettivi e le attività formative per i titoli attraverso i settori scientifico-disciplinari, all'interno dei quali, gli atenei scelgono le discipline dei *curricula*);

la circolare del ministero della funzione pubblica del 27 dicembre 2000, n. 6350 dispone che la valenza dei nuovi titoli di studio deve essere riconosciuta da subito per l'accesso alle amministrazioni e chiarisce che la laurea (triennale) è titolo richiesto per accedere alle posizioni C1, C2 e C3 del comparto ministeri, nonché per l'accesso alle equivalenti qualifiche degli altri comparti (per gli enti locali la categoria D1, D2, D3 e D4);

per accedere alle posizioni dirigenziali si prevede una differenziazione in base all'accesso: se avviene con ingresso dall'esterno è richiesta la laurea specialistica mentre, per i dipendenti di ruolo che abbiano compiuto cinque anni di servizio in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il diploma di laurea, è richiesta la laurea (triennale);

mentre queste nuove professionalità sono già divenute una realtà (e sono destinate in breve a diventare gli unici titoli dei nuovi laureati), si segnalano comportamenti differenti da parte degli enti pubblici in merito alla loro valutazione quali titoli considerati validi per l'accesso ai concorsi pubblici, in quanto gli enti, nella loro autonomia, operano delle valutazioni contraddittorie rispetto alle nuove lauree, creando sperequazioni non giustificabili;

in merito all'equipollenza delle lauree del vecchio ordinamento con le nuove classi di laurea, non esistendo una norma legislativa specifica che sancisca l'equipollenza dei nuovi titoli, rientra nell'autonomia di ogni amministrazione stabilire i titoli di ammissione agli impieghi, valutando la congruità della classe di appartenenza;

la discrezionalità che si manifesta nella pratica nel considerare la coerenza delle classi di laurea con i posti messi a concorso non può essere accettata per i suoi effetti di disuguaglianza —:

se il Ministro possa confermare che la laurea (triennale) è titolo idoneo per accedere alle posizioni C1, C2 e C3 del comparto ministeri nonché per l'accesso alle equivalenti qualifiche degli altri comparti (per gli enti locali le categorie D1, D2, D3 e D4);

quali siano le prospettive concrete di riconoscimento di queste nuove professionalità, che sono destinate ad essere sempre più numerose nei prossimi anni;

quali siano i criteri per l'accesso alle professioni e quando si intenda definire, in maniera precisa, l'equipollenza dei titoli universitari del vecchio ordinamento con le nuove classi di laurea del nuovo ordinamento universitario. (4-06694)

FIORI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 35, comma 4, della legge finanziaria 2003 dispone il rientro nella sede di titolarità del personale utilizzato presso le segreterie dei distretti scolastici. Si tratta di personale non facente parte della pianta organica dei distretti scolastici e proveniente da vari istituti scolastici presenti nel territorio comunale;

l'articolo 18, comma 10, del testo unico delle leggi in materia di istruzione prevede che i compiti di segreteria siano esercitati da impiegati appartenenti al personale ATA delle scuole ed istituti aventi sede nel distretto scolastico;

il Consiglio nazionale della pubblica istruzione ha ribadito che «gli organi collegiali territoriali devono, per un verso favorire il raccordo con la società e per un altro assicurare visibilità e specificità alla sua azione sociale e culturale, promuovendo forme stabili di raccordo fra l'offerta e la domanda formativa»;

il rientro del personale suddetto, che ricopre i ruoli di assistente amministrativo, nelle scuole di provenienza a decorrere dal 1° settembre 2003 lascerà le segreterie dei distretti scolastici prive del personale di segreteria necessario per svolgere le proprie funzioni;

l'applicazione della disposizione contemplata nella legge finanziaria a decorrere dal 1° settembre 2003 priverà di supporto tecnico ed organizzativo i distretti e gli organi direttivi che ivi sono previsti, anticipando di fatto la definitiva chiusura degli stessi con grande spreco di risorse finanziarie ed umane;

il Governo si appresterebbe a varare la riforma degli organi collegiali della scuola a livello nazionale e periferico che dovranno sostituire i distretti scolastici, sicché nella fase di transizione sarebbe opportuno prevedere una permanenza nelle segreterie dei distretti degli assistenti amministrativi che dovrebbero ritornare negli istituti scolastici di appartenenza —:

se intenda tutelare il personale di cui si è detto in premessa, dotato di specifiche ed elevate professionalità diverse da quelle del personale che opera nelle segreterie degli istituti scolastici, affinché non si disperda la professionalità acquisita. (4-06699)

FRANZ. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

una studentessa risulta iscritta al terzo anno della facoltà di lettere e filosofia dell'università Ca' Foscari di Venezia;

la studentessa è iscritta con il vecchio ordinamento ed ha optato per il conseguimento della vecchia laurea quadriennale in filosofia, avendo superato tutti gli esami e concluso anche la stesura della tesi di laurea;

la studentessa è stata ammessa a sostenere il relativo esame di laurea nella sessione di esame di giugno;

la segreteria dell'università ha addotto che il corso legale del precedente ordinamento ha durata di quattro anni, e quindi non consente di conseguire la laurea in quanto il titolo non avrebbe valore legale;

la studentessa si è rivolta ad un legale di fiducia che ha inviato al magnifico rettore ed al preside di facoltà una nuova istanza con motivazioni giuridiche che supportano l'accoglimento della domanda;

l'assunto è condiviso anche dall'avvocato difensore degli studenti, nonché dal relatore di tesi e da alcuni docenti;

appare evidente che la modificazione della durata legale della vecchia normativa in durata normale ha natura procedimentale, in quanto attiene alla rigidità dei tempi dei corsi e non ai loro contenuti che restano inalterati;

appare pacifico, secondo l'ordinamento generale che le innovazioni di natura procedimentale vanno applicate a tutti i procedimenti in corso e cioè anche a quelli iniziati col precedente ordinamento (vedi recenti sentenze TAR e di Cassazione);

la studentessa come detto ha superato tutti gli esami previsti e completato la stesura della tesi di laurea ed ha dimostrato quindi di avere conseguito i contenuti culturali, scientifici e professionali di livello superiore cui è finalizzato il corso, per cui non vede come si possa negare il conseguente riconoscimento finale —:

se il ministero intenda adottare iniziative finalizzate a fornire un'interpretazione autentica della normativa in oggetto che si rende a parere dell'interrogante improrogabile anche per scongiurare che si possano verificare casi analoghi in altri atenei risolti in maniera diversa;

ed in caso affermativo se intenda inviare tale parere a tutte le Università d'Italia affinché possano uniformare il

loro comportamento pur nel rispetto dell'autonomia universitaria. (4-06704)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 19 giugno 2003 la società metalmeccanica « Veam » — specializzata nella produzione di componenti per aerei, treni e nella realizzazione di fibre ottiche — che in Italia ha uno stabilimento ad Arese (Milano) con circa 250 dipendenti, ha comunicato ai sindacati la richiesta di 140 esuberi fra impiegati e operai, motivando tale decisione « a trasferimenti di produzioni in Germania, Francia e Cina »;

da notizie sindacali si apprende che i suddetti trasferimenti sono dovuti non al costo del lavoro ma all'utilizzo di impianti più moderni e automatizzati;

la « Veam » recentemente, dopo un precedente passaggio di proprietà, è stata acquisita dalla multinazionale americana « Itt Cannon » —:

se non ritengano opportuno convocare un tavolo di trattativa capace di individuare soluzioni alternative a quelle prospettate dall'azienda, a tutela degli attuali livelli occupazionali, a difesa dei diritti e della dignità dei lavoratori e per garantire la continuità produttiva dello stabilimento. (4-06691)

GRANDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

PostelPrint è un'azienda nazionale che produce posta ibrida ed occupa oltre 700 lavoratori in 25 centri in tutta Italia ed è controllata da ILTE e Postel, a sua